UN PROBLEMA RESO PIU' ACUTO DALLA CRISI EDILIZIA

E' possibile mettere un freno alla speculazione sulle aree?

Due società, 4 famiglie ed alcuni Ordini religiosi possiedono 100 milioni di metri quadrati di terreno - Prezzo del suolo e costi di costruzione - Iniziativa pubblica

Molto si è discusso negli anni passati e ancor più si discute oggi, a causa del manifestarsi della crisi dell'attività edilizia, della incidenza del prezzo delle aree sui costi di costruzione degli edifici costruiti per conto delle Pubbliche amministrazioni e degli Enti di Diritto pubblico, e dell'influenza determinante del fattore aree edificabili sulle direttrici di espansione della città.

Da più parti si è richiesto, per limitare l'incidenza negativa del parametro aree, che venga approvata almeno la legge Romita sulle aree fabbricabili e che da parte delle Pubbliche Amministrazioni e degli Enti di diritto pubblico preposti alla costruzione di alloggi di tipo popolare venga attuata una politica di acquisto di aree, allo scopo di costituire un vasto patrimonio, capace di imporre da un lato una regolamentazione della espansione della città secondo determinate linee direttrici, e dall'altro un calmieramento dei prezzi delle aree stesse.

Chi ha sotto gli occhi il quadro della distribuzione della proprietà edificabile nelle zone periferiche della città di Roma, si rende conto del perché tali richieste sono state avanzate e come la esistenza di vasti patrimoni privati di aree edificabili determini fenomeni negativi che da più parti sono stati lamentati e che costituiscono causa non ultima anche dell'attuale manifestarsi della crisi edilizia legata agli alti costi di costruzione degli alloggi.

Il settimanale *Il Mondo*, lo scorso anno, in alcuni interessanti articoli, ricordò che gli ordini religiosi possegono nelle varie zone della periferia della città di Roma ben 56 milioni di metri quadrati di aree edificabili. Il settimanale l'*Espresso*, in un numero del gennaio di quest'anno, ha reso noto in un articolo e mediante una cartina l'esistenza di un patrimonio di aree, che ammonta a ben 44 milioni di metri quadrati, di proprietà di due Società e quattro famiglie. Anche questo patrimonio è presente in tutte le zone più interessanti attorno alla città di Roma.

Il marchese Gerini, ad esempio, possiede oltre 7 milioni di metri quadrati distribuiti nelle zone comprese tra la via Appia Antica e la via Casilina e tra Ponte Galeria e Fiumicino. La Immobiliare possiede oltre 8 milioni di metri quadrati nelle zone comprese tra la Balduina e la via Salaria, tra la via Nomentana e la via Prenestina e tra il Tevere e la via Cristoforo Colombo. La famiglia Lancellotti possiede quasi 10 milioni di metri quadrati nelle zone comprese tra la via Tiburtina e la via Prenestina, tra la via Appia Nuova e la via Appia Antica e tra la via Cristoforo Colombo e la via Laurentina. La famiglia Lanza possiede quasi 7 milioni di metri quadrati nella zona compresa tra la via Laurentina e la via Ardeatina. Vaselli possiede oltre 10 milioni di metri quadrati nella zona compresa tra la via Prenestina e la via Casilina e la Società CIRA possiede circa 3 milioni di metri quadrati nella zona compresa tra la via Nomentana e la via Salaria.

Due Società, quattro famiglie e pochissimi Ordini religiosi controllano con un patrimonio di 100 milioni di metri quadrati l'espansione della Capitale. Queste non sono tutte le proprietà delle famiglie e Società sopra nominate; esistono, inoltre, nelle zone dell'Agro Romano, che premono su Roma, vasti e ancora più importanti patrimoni fondiari di principi e nobili romani, di grandi società immobiliari, di ordini religiosi.

Vi è stata in questi anni, ed è tutt'ora in corso, una gara, da parte di gruppi di monopolio, società di assicurazioni e finanziarie, all'acquisto di proprietà agricole, in zone che possono essere interessate alla espansione urbanistica.

Si comprende, quindi, come il piano regolatore non riesca ad essere varato e come la città si espanda in maniera disordinata, perché le direttrici di espansione sono imposte dalla volontà di poche famiglie, Società, ordini religiosi di valorizzare i loro patrimoni immobiliari, anche se questi si trovano a distanza di 15-20 e più chilometri dal centro di Roma.

Si comprende anche come da parte di Vaselli, Gerini, Lancellotti, Immobiliare e simili altri proprietari di aree, ben volentieri si vendano vasti appezzamenti di terreni all'Ina-Casa e ad altri Enti preposti alla costruzione di alloggi di tipo popolare, perché ogni costruzione di nuovi quartieri determina aumenti incredibili del valore delle aree di proprietà delle stesse famiglie. Basta citare il caso della famiglia Gerini, la quale ha realizzato guadagni di miliardi con la vendita di aree all'Ina-Casa: terreni che valevano al massimo 1000 lire, oggi si acquistano a prezzi che oscillano dalle 60 alle 100 000 lire al metro quadrato.

E' possibile porre un freno al fenomeno negativo che regola la politica edilizia a Roma dovuto all'esistenza di questi vasti patrimoni immobiliari privati, ancor prima che entri in vigore una qualsiasi legge sulle aree edificabili, sia o no essa la legge Romita? A nostro parere sì. Esistono, infatti, importanti patrimoni pubblici di aree fabbricabili, che appartengono, per esempio, al demanio dello Stato, a questo o a quel Ministero. Sarebbe interessante, in proposito, conoscere a quanto ammontano le aree di proprietà dello Stato e gestite dal Ministero dei Trasporti, dal Ministero della Difesa, dal Ministero delle Comunicazioni e da altri Ministeri o Enti sottoposti al controllo dello Stato: si avrebbe un quadro delle concrete possibilità di realizzare un organico e massiccio intervento della proprietà pubblica nei confronti della proprietà privata per arginare il prevalere degli interessi antipopolari delle famiglie nobiliari, delle grandi Società immobiliari che hanno dettato e dettano legge nella città di Roma e correggere il disordine urbanistico, che caratterizza l'espansione della Capitale.

Un'altra via è quella dello acquisto di aree edificabili da parte del Comune, dei Ministeri e di tutti gli Enti di diritto pubblico, che abbiano o il compito di costruire alloggi di tipo popolare o quello di investire una parte delle loro riserve in acquisto di immobili o di proprietà fondiarie.

E', sì, necessario denunciare le cause e le conseguenze della speculazione edilizia e avanzare proposte varie di esproprii e di leggi. Occorre, però, anche creare le condizioni perché si possa intervenire concretamente e con forza nella politica urbanistica e edilizia della Capitale attraverso la entrata in scena dei demani pubblici di aree e la costituzione di demani collettivi da parte di tutti gli Enti e amministrazioni, che sono o dovrebbero essere interessate a costruire e a fare costruire alloggi a prezzi tali, da porre un freno all'aumento del costo della vita, da risolvere il problema serio della insufficiente e riconosciuta crisi edilizia, da incrementare la costruzione di alloggi di tipo popolare e medio, da ridurre i costi di costruzione degli edifici pubblici.

MARIO MAMMUCARI

Successi della CGIL in tre aziende

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna in tre aziende del settore della alimentazione: al Consorzio Produttori Latte, al Molino Biondi e alla Ghiacciaia Romana.

Alla consultazione elettorale, che riguarda solamente gli operai di queste tre aziende, ha partecipato la sola lista della CGIL, che ha conquistato, come negli anni precedenti, la maggioranza dei voti validi e dei seggi. Ecco i risultati:

CONSORZIO PRODUTTORI LATTE, votanti 229 (194). Schede bianche o nulle 15 (16). Lista Unitaria della CGIL voti 214 (178) Sono risultati eletti: Fausto Del Turco, Angelo Paccotti, Benedetto Pellegrini, Fausto Fusco.

MOLINO BIONDI, voti validi 57. Lista della CGIL voti 57 e seggi 2.

GHIACCIAIA ROMANA, votanti 43; voti validi 37; lista della CGIL voti 37 e seggi 2.

Processo per omicidio oggi in Appello

Stamane si discuterà, dinanzi alla II Sezione della Corte d'Assise d'Appello, il processo a carico di Errante Abatelli. Egli il 27 marzo 1956 uccise, in circostanze rimaste oscure, la profuga russa Elisabetta Harlamova ospite del centro di raccolta profughi di Fara Sabina.

L'Abatelli, che è difeso dall'avv. Vincenzo Sammartino, aveva sostenuto nel processo di primo grado una versione particolare dei fatti attribuendo la morte della donna ad una caduta. Fu condannato a 14 anni

ALL'ALTEZZA DEL CHILOMETRO 15

Ucciso da un'auto in via Tuscolana

L'uomo, forse in condizioni anormali, camminava al centro della strada

La scorsa notte un anziano contadino è stato travolto e ucciso da un'auto sulla via Tuscolana mentre procedeva barcollando al centro della strada. E' stato identificato per Pietro Perrotta di 58 anni.

Il signor Edoardo Miriello di 21 anni, abitante in via Giovan Battista Riccioli 24, procedeva sulla sua «1100-103» targata Roma 187424 proveniente da Frascati e diretto in città. All'altezza del quindicesimo chilometro egli si è trovato improvvisamente dinanzi ad un uomo che sembrava, dal passo vacillante, in condizioni anormali. La brusca frenata non è valsa purtroppo ad evitare l'investimento.

Il Perrotta è stato colpito in pieno e scaraventato sul lato della strada dove è rimasto inerte.

Lo stesso Miriello si è precipitato a soccorrere il contadino e lo ha adagiato nella sua vettura ripartendo a grande velocità per raggiungere un ospedale. Al San Giovanni Pietro Perrotta è giunto cadavere.

La polizia stradale si è recata sul luogo della sciagura per i rilievi tecnici e l'accertamento delle responsabilità.

Il traffico e i cortili

Le continue polemiche sulla circolazione nelle grandi città ed i rilievi sollevati in particolare dalle aziende di pubblici trasporti sul rallentamento dei servizi pubblici in talune ore della giornata causato in particolar modo dall'eccessivo agglomerarsi di mezzi privati in sosta sulla pubblica via hanno provocato un esame delle singole situazioni sia a Roma che a Milano.

Tra le altre proposte pervenute al Comitato Centrale della circolazione è da segnalare quella relativa all'uso dei cortili dei grandi palazzi per il parcheggio. Nella relazione che accompagna detta proposta viene fatto osservare come proprio nelle città di Roma e di Milano, in particolare nelle zona del centro cittadino dove maggiormente sono ubicati uffici pubblici e privati, al di fuori di detti stabili stazionire per più ore automezzi di proprietà dei funzionari o anche degli uffici stessi, mentre i grandi cortili sono completamente sgomberi ed anzi è fatto divieto agli inquilini del palazzo di usufruirne. Un provvedimento per l'utilizzazione dei cortili, pur non risolvendo i problemi dei posteggi, tuttavia verrebbe ad evitare uno degli inconvenienti maggiori e cioè quello della permanenza per molte ore della giornata di automezzi in determinati luoghi.

Un detenuto trasferito al manicomio

Per decisione del giudice istruttore del Tribunale è stato ricoverato al manicomio giudiziario del Rebibbia, per cinque anni, il detenuto Francesco Cannia di 53 anni, da Vicovaro. Egli è accusato di aver accoltellato a scopo omicida il monaco francescano fra' Saturnino, al secolo Vittorio Tabacchini, dell'ordine dei frati conventuali minori, e tale Umberto Buffoni.

Il sanguinoso episodio accadde a San Cosimato di Vicovaro il 27 ottobre.

IL PROCESSO PER LO SCANDALO DI LATINA

La Cassa di Risparmio di Roma stipendia un dipendente arrestato?

Il funzionario, già assessore d.c. alla Provincia di Latina, non fu mai licenziato
Interrogate le due domestiche che firmarono cambiali «fasulle» all'Aiuti

(Dal nostro inviato speciale)

LATINA, 3 — Con l'udienza di questa mattina, il processo imbastito sul «crak» della Cassa di Risparmio di Latina è entrato nella seconda fase del dibattimento, esaurito il lungo interrogatorio degli 11 imputati presenti in aula (due di loro — gli ingegneri Lori e Ruo — sono latitanti), gli altri compaiono in stato di detenzione.

Durante la prima parte dell'udienza è apparso il singolare «spaccato» dell'ambiente laterale che servì di parziale sostegno per lo svolgimento delle operazioni criminose (assegni a vuoto, cambiali utili solo ai fini dello «sconto» e dell'accumulazione di contante senza «copertura», ecc.). Protagonisti di questa sezione per così dire, d'appoggio della scena principale furono direttori dipendenti o intimi conoscenti dell'«imputato numero uno» avv. Gaetano Aiuti, già noto alle cronache di questo processo per la sua teatrale costituzione in udienza (era latitante) e per le accuse mosse da lui contro il deputato democristiano on. Vittorio Cervone, di cui disse d'essere stato «il prestanome».

Con dipendenti e amici di Aiuti abbiamo anche visto nella stessa parte della scena testè rievocata, parenti dell'ex latitante: signore anziane, qualcuna prossima alla vecchiaia, uomini di età diversa. In tutto sono sfilati sulla pedana 13 testimoni di questo gruppo, che è stato chiamato in tribunale per spiegare come fu indotto a rilasciare cambiali in bianco ad Aiuti senza riceverne alcun compenso. La sfilata è stata per un momento interrotta per l'audizione di una giovane di 27 anni (Attilia Ciottoli) che si è fermata per un solo momento sulla pedana come una gazzella impaurita. E' una donna piacente. Ha confermato quel che disse al giudice istruttore. Firmò per «girata», assegni del dottor Cusumano (imputato). Sembra che attualmente l'organizzazione della clinica «Salus» di Formia, che appartiene al Cusumano, si regga sulle spalle di questa giovane donna.

Cambiali «fasulle» rilasciate all'Aiuti

Così come la signorina Ciottoli, anche gli altri testimoni hanno confermato le dichiarazioni istruttorie.

Nella seconda parte dell'udienza, sulla scena ha dominato la figura del dott. Renato Di Marco, vicedirettore della Cassa di Risparmio di Roma, che assorbì la Cassa di Latina dopo lo sfacelo. Sulle sue dichiarazioni si è ingaggiata la battaglia degli avvocati difensori che hanno tentato di verificare alcune circostanze in realtà abbastanza oscure. Tra esse, molto singolare è apparsa la posizione di uno degli imputati (Ottavio Zangrillo), il quale dirigeva l'agenzia di Formia della C.d.R. di Latina. Egli attualmente sta in galera, ma non è stato licenziato dalla Cassa di Roma. Probabilmente, percepisce ancora lo stipendio con relative gratifiche. Prima di occuparsi di problemi bancari Ottavio Zangrillo insegnò «belle lettere». Abbandonò poi i testi per «dars alla politica». Fu assessore democristiano alla Provincia di Latina, e fu designato dal suo gruppo a rappresentare la Provincia, in qualità di consigliere, alla Cassa di Risparmio della città. Dal capoluogo passò a Formia. Nella nuova sede ottenne altri incarichi politici e bancari: fu sindaco democristiano di quel Comune e direttore dell'agenzia di Formia della C.d.R. Tenne le cariche sino al giorno del suo arresto, il 30 aprile '57, a distanza di quattro mesi dallo assorbimento della Cassa di Latina da parte della «consorella» romana.

La prima testimone ad essere chiamata sulla pedana è Teresa Mazzullo, una donna anziana dai capelli grigi vestita dimessamente. Firmò cambiali per Aiuti senza averne compenso. E' una domestica della casa dell'«imputato n. 1».

Identico fu il ruolo assunto da Luisa Ferrari (domestica settantenne di «casa Aiuti») il quadro non muta quando sono chiamati a deporre familiari dello stesso imputato. Si tratta di Leopoldino, Maddalena, Vittorio ed Elio La Penna, cugini di Gaetano Aiuti. Confermano le deposizioni istruttorie e se ne vanno intretta. Sembra che si vergogniino della involontaria collaborazione offerta al parente o padrone di casa.

Dall'ambiente di «casa Aiuti» si passa a quello di Guido Tufo (imputato a piede libero), ex impiegato della C.d.R. Anche in questo caso la storia è la stessa: cambiali di comodo per Aiuti, scontate in banca senza la loro presenza. Sfilano il cognato di Tufo, Antonio Zaccheo, i suoceri dello stesso imputato Gaetanina Avvisati e Gustavo Giorgi, la sorella Lina. Di questo gruppo di firmatari per Aiuti gli ultimi a deporre sono Aldo Marrocco, ex autista dell'«imputato n. 1», il padre di lui Amerigo.

Dopo la rapida deposizione di Antonino Felice, il giovanissimo campagnolo che firmò con Arturo Frezza, oggi defunto, cambiali per l'imputato Gennaro Grossi, si entra nel vivo dell'udienza con la testimonianza del dottor Di Marco.

Il vice direttore della Cdr esordisce dicendo che Gennaro Grossi, l'imputato che accumulò un fascio enorme di cambiali «fasulle» e emise vorticosamente, a tamburo battente, assegni a vuoto, si presentò alla Cassa di Risparmio come un cliente serio. A questo punto affiora la domanda dell'avv. Magno difensore dell'ex direttore della Cassa di Latina, Enrico D'Errico, la circostanza relativa alla singolare posizione dell'imputato Zangrillo «sospeso» dalla direzione della Cassa ma non licenziato.

Quindi, si passa alla concessione fatta all'imputato Grossi, che ottenne un mutuo dietro ipoteca accesa sulla Società laterizi della famiglia Grossi. Il dott. Di Marco, su contestazioni degli avvocati Sotgiu e Magno, spiega che l'operazione ipotecaria di 117 milioni la C.d.R. di Roma, insieme con quella di Latina, volle garantirsi dalla dispersione dei beni di Gennaro Grossi. La Cassa di Latina (spiega Di Marco) prospettò la possibilità di arrivare a un finanziamento in favore della Società Grossi attraverso il «Medio credito» («media banca»). La C.d.R. non si oppose. Il prof. Sotgiu, a questo punto, chiede se il vice presidente della Cassa di Latina, rag. Mittone, era presente alla riunione che si svolse negli uffici dell'«Italica Vox Film» («ditta» cinematografica di cui fu presidente Aiuti, in qualità, a suo dire, di «prestanome» dell'on. Cervone) per accertare se la filiale di Priverno si era comportata bene circa l'emissione di assegni per Grossi.

Chiesta la perizia per le cartoline esito

Il testimone risponde illustrando lo svolgimento di quella riunione. Ma non risponde nettamente a questa e ad altre domande. Finché non affiora un'altra strana circostanza. La Cassa di Roma, dopo quell'ipoteca sulla Società laterizi di Grossi per 117 milioni, aderì alla richiesta di Aiuti per un deposito presso la Cassa di Latina per 150 milioni. Alla domanda dell'avv. Magno perché sia chiarita quella differenza di 30 milioni tra «ipoteca» e «deposito», il dottor Di Marco risponde in modo non del tutto esauriente.

Giunti quasi alla fine dell'udienza, si accende un'ultima scaramuccia tra l'avv. Piloli della parte civile e il difensore di Enrico D'Errico. Il legale dell'ex direttore della Cassa di Latina vuole esibire copie fotostatiche delle «cartoline d'esito» relative ad assegni negoziati da Grossi alla agenzia di Priverno della Cassa di Roma. Si vorrebbe che il teste della parte civile verificasse la firma di quelle cartoline e rispondesse se essa possa attribuirsi al D'Errico. Si tratta di 100 «cartoline d'esito» per oltre 400 milioni di lire.

A Magno sembra strano che un'operazione così ingente non avesse suscitato sorpresa negli ambienti della «centrale». L'avv. Piloli, della parte civile, reagisce dicendo che dopo tanto tempo un controllo e un confronto tra firme e eventuale «cartoline d'esito» non è possibile farli. Il dott. Di Marco risponde sulla falsariga delle osservazioni dell'avvocato di parte civile.

Questi sono sembrati i punti di maggior rilievo dell'udienza di oggi. Si torna in aula venerdì mattina.

GASTONE INGRASCI'

Gite al Terminillo

— Il Dopolavoro Provinciale di Roma organizza gite domenicali al Terminillo al prezzo di L. 850 a persona. Le partenze avranno luogo dalle ore 6, P.zza S. Giovanni (lato monumento S. Francesco); ore 6.10, Piramide Cajo Cestio; ore 6.15 P.zza Sidney Sonnino (lato monumento G. Belli); ore 6.30 Piazza Risorgimento (Capol. 77); ore 6.35 P.zza del Popolo (lato Caffè Rosati), ore 6.40 P.zza Venezia (lato Palazzo Assicurazioni Generali); ore 6.45 P.zza S. M. Maggiore (ang. via Carlo Alberto); ore 6.50 P.zza Esedra (lato Chiesa S. M. degli Angeli); ore 7 via Salaria (Largo Benedetto Marcello); ore 7.10 via Salaria (ang. via Chiana). Ore 10 arrivo al Terminillo. Giornata libera a disposizione dei partecipanti. Ore 16.30 partenza dal Terminillo; ore 17.30 arrivo a Rieti.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi martedì 4 febbraio**, San Gilberto vescovo. Il sole sorge alle ore 7,43, tramonta alle ore 17,32. Luna piena oggi.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati: maschi 63, femmine 64. Nati morti: 2. Morti: maschi 33, femmine 29, dei quali 2 minori di sette anni. Matrimoni 11.

— **Meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 0,2, massima 13.

VI SEGNALIAMO

— **Teatri:** «Tutto il mondo ride» all'Arlecchino; «Tre farse di Peppino» alle Arti; «Uno sguardo dal ponte» all'Eliseo; «Un palo d'ali» al Sistina.

— **Cinema:** «Guerra e pace» all'Apollo, La Fenice, «Un volto nella folla» all'Ariston, Capitol, Paris; «Vittoria amara» all'Astoria, Palestrina, Ritz; «L'uomo che sapeva troppo» all'Astra; «Calle Maior» all'Aureo, Mazzini; «La scarpetta di vetro» all'Avorio; «Quartiere del Lilla» al Bristol; «La donna del destino» al Brancaccio, Eden, Reale; «Off Limits» al Capranichetta, Moderno Saletta, Smeraldo; «Il capitano di Koepenick» al Castello; «Le avventure di Arsenio Lupin» al Cine-Star; «Il colosso d'argilla» al Colosseo, «Amore e chiacchiere» al Corso; «Il principe e la ballerina» al Delle Maschere; «Colui che deve morire» al Vittoria; «I diavoli del Pacifico» al Fontana, «Il ferroviere» al Medaglie d'Oro; «L'uomo dalle chiavi d'oro» all'Olympia; «Rififfi» al Diamante; «La grande strada azzurra» al Plaza; «L'aquila solitaria» allo Splendid; «Una Cadillac tutta d'oro» al Prima Porta; «Il giro del mondo in 80 giorni» al Quattro Fontane «Il cerchio rosso del delitto» al Quirinetta.

CHIUSA LA NAZIONALE

— **Per lavori in corso** la Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele rimane chiusa temporaneamente.

CONCORSI INPS

— **Si rende noto che il termine** per la presentazione delle domande di ammissione al concorsi pubblici: a 5 posti di procuratore legale (bando pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 300 del 5 dicembre 1957); a 60 posti di vice segretario (bando pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 302 del 6 dicembre 1957); a 16 posti di vice segretario di ragioneria (bando pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 302 del 6 dicembre 1957) è prorogato al 15 marzo 1953, ore 13,30. Si rende altresì noto che il numero dei posti messi a concorso è elevato: per il concorso a procuratore legale a 25; per il concorso a vice segretario a 90; per il concorso a vice segretario di ragioneria a 25.

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

CONCERTI

Cassadò-Larrocha alla Filarmonica

E' la volta dei violoncelli: stanchi anch'essi di suonar bene. Le corde fanno dispetti, e si allentano; l'archetto non le domina, scivola via senza presa. Chissà! Forse è stanco anche Gaspar Cassadò, celebre violoncellista. Ha sessant'anni, ma suona ormai da mezzo secolo. Alla perfezione della tecnica, quasi non glie ne importasse più niente, non fa seguire ora la pienezza del suono.

Al contrario, Alicia de Larrocha, di Barcellona anche lei come Cassadò, si è fatta molto apprezzare per la precisione, la dolcezza del tocco, la gamma delle sfumature, e insomma per la intelligente collaborazione pianistica, sia nella «Sonata» di Brahms, in fa magg. op. 99, che in quelle di Beethoven, op. 5, n. 1 e op. 69.

Tra Beethoven e Brahms, una composizione di Luigi Dallapiccola (Pasmo d'Istria, 1904), per violoncello solo: «Ciaccona-Intermezzo-Adagio». Conforta e disperata musica, riflettente a suo modo le esperienze della guerra, risuona oggi come una monca voce in uno squallore di tenebre. Costruita con scaltrita tecnica dodecafonica, sottoposta a tutti i trattamenti e le durezze dello sviluppo seriale, la composizione non trova infatti, mai uno spiraglio di luce, costretta in angustie, insistente su «frazioni» di serie, che a volte si sgranano dall'alto delle corde, a volte si intestardiscono a battere sulla gran pancia del violoncello. Una vera disperazione, che trova una tregua nell'*Adagio* finale, tenacemente aggrappato alle corde come un serpentello tentatore. Andrà a tentare, infatti, più tardi (la composizione di Dallapiccola risale al 1945), la fantasia di Petrassi. Se la memoria non ci inganna, le ultime battute dell'*Adagio* aprono la strada al *Quarto Concerto* petrassiano di cui appunto sembrano costituire il tema iniziale.

Cassadò, che l'ha suonata a memoria, ha dato della difficile composizione un'esecuzione tirratissima. Una prova, questa, di eccezionale virtuosismo, accolta dal pubblico con buoni applausi

e. v.

«Balletti» e «Boris» domani all'Opera

Oggi riposo. Domani, alle 21, fuori abbonamento, replica dello Spettacolo di Balletti, diretto dal maestro Napoleone Annovazzi (rappres. n. 19). Verranno eseguiti «Les Sylphides» di Fokin-Massine su musiche di Chopin, «Sinfonia fantastica» di Berlioz-Massine, «Annabel Lee» di Schilfmann e «Il bel Danubio blu» di Strauss-Massine. Giovedì, alle 21 prima del «Boris Godunov» di Modesto P. Mussorgsky, concertato e diretto dal maestro Franco Capuana e interpretato da Boris Christoff, Myriam Pirazzini, Lucia Danieli, Sergio Tedesco, Giani Dal Ferro, Vito De Taranto e Renato Ercolani. Regia di Carlo Piccinato.

TEATRI

ARGENTINA: Domani, mercoledì 5, alle 17,30 concerto di S. Cecilia (abb. tagl. 23) diretto da Rudolf Moralt con «Le Stagioni» di Haydn.

ARLECCHINO (telef. 68590): C.ia «T 58». Alle 21,15: «Tutto il mondo ride» con Bonagura, Dandolo, Hintermann, Moriconi, Tulli, Coen. Ultime settimane a prezzi fami.

ARTI: C.ia del Teatro Italiano con Peppino De Filippo. Alle 21: «Tre farse di Peppino».

BELLARMINO: Domani alle ore 17: «Maver» il mago di Roma nello spettacolo di varietà: «Nel mondo delle cose strane».

CONDOTTIERI (v. Cuoco Dal Verme 50 tel. 296751): C.ia D'Origlia-Palmi. Riposo. Imminente: «Rosa da Viterbo», 3 atti e 18 quadri di E. Simone. Commenti musicali. Prezzi familiari.

DELLE MUSE (via Forlì): C.ia di prosa Domnici-Caldani-Siletti-Gliberti-Garrone-Principini. Alle 21,5 «La poltrona 47» di Verneuil. Ultime repliche.

ELISEO: C.ia L. Visconti presenta R. Morelli e P. Stoppa. Alle 21: «Uno sguardo dal ponte» di A. Miller.

NUOVO CHALET (viale Libia): C.ia F. Castellani con L. Veronese e G. Platone. Alle 21,15: «La rabbia nel cuore» di P. Vandombergh. Vivo successo.

PALAZZO SISTINA: C.ia Rascel nella commedia di Garinei e Giovannini: «Un palo d'ali». Questa sera alle 21,15.

PIRANDELLO: Riposo per allestimento nuovo spettacolo.

QUIRINO (tel. 684390): Questa sera alle 21,15 replica di «Orfide» con Vittorio Gassman ed Elena Zareschi.

RIDOTTO ELISEO: C.ia spettacoli gialli diretta da C. Tomtardi. Alle 21: «Chicago» 3 atti di E. Wallace.

ROSSINI: C.ia C. Durante. Alle 21 (familiare): «Gottile» di Mattio (tridu. Petrolini) e «47 Morto che parla» di D'Arborio (tridu. Petrolini).

SATIRI: C.ia Italiana di prosa con M. L. Celli e C. Tamberlani. Alle 17,30: «La grande famiglia» di Sarazani. Pecca dell'autore. Ultime repliche a prezzi familiari: L. 507 e 800.

VALLE: C.ia P. Valeri - V. Capriolo. Alle 21,15: «Una e il cavaliere».

CINEMA-VARIETÀ

Alfieri: Il capitano di Castiglia, con R. Taylor e rivista.

Ambra-Jovinelli: Delitto per procura e rivista.

Principe: Proibito, con M. Ferrer e rivista.

Volturno: Lo straniero di Stone City e rivista De Vico Galento.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: I giganti toccano il cielo con N. Wood.

Alhambra: Belle ma povere, con M. Allasio.

America: Belle ma povere, con M. Allasio.

Archimede: La moglie del vescovo, con D. Niven.

Arcobaleno: A Face in the Crowd (alle 18-20-22).

Ariston: Un volto nella folla, con A. Franciosa (alle 15,15 - 17,50 - 20,10 - 22,45).

Aventino: Vedova per una notte (ap. alle 15,30).

Barberini: Sorrisi di una notte d'estate, con U. Jacobsson (alle 16-18-21-22,40).

Capitol: Un volto nella folla, con A. Franciosa (alle 15,15 - 17,50 - 20,10 - 22,45).

Capranica: Ogni giorno è vacanza, con Fernandel.

Capranichetta: Off Limits (Proibito ai militari), con J. Lemmon.

Corso: Amore e chiacchiere, con G. Cervi (alle 16-18-20,10-22,40).

Europa: I fratelli Rico, con R. Conte (alle 15,30-17,50-20-22,30).

Fiamma: I dieci comandamenti, con C. Heston (alle 13,40-17,30-21,15).

Fiammetta: The Brothers Rico, con R. Conte (alle 17,30-19,45-22).

Galleria: Il giustiziere del Kansas, con G. Montgomery.

Imperiale: Il mistero delle 5 dita, con P. Lorre.

Maestoso: La sfida del capitano Rob.

Metro Drive-In: Grisbì, con J. Gabin (apertura alle 18).

Metropolitan: Duello nell'Atlantico, con R. Mitchum (alle 15,30-17,45-19,55-22,30).

Mignon: Il mistero delle 5 dita, con P. Lorre.

Moderno: I giganti toccano il cielo, con N. Wood.

Moderno Saletta: Off Limits (Proibito ai militari), con J. Lemmon.

New York: Il giustiziere del Kansas con G. Montgomery.

Paris: Un volto nella folla, con A. Franciosa (alle 15,15 - 17,50 - 20,10 - 22,45).

Plaza: La grande strada azzurra, con Y. Montand.

Quattro Fontane: Il giro del mondo in 80 giorni, con D. Niven.

Quirinetta: Il cerchio rosso del delitto, con J. Mills (alle 16,15-18,15-20,15-22,45).

Rivoli: La bella di Mosca (alle 16,15-18,05-20-25-23 ingresso contin.).

Roxy: Ogni giorno è vacanza, con Fernandel (alle 16-18,40-20,10-22,45).

Salone Margherita: Mezzanotte a San Francisco, con M. Pavan.

Smeraldo: Off Limits (Proibito ai militari), con J. Lemmon.

Supercinema: Duello nell'Atlantico, con R. Mitchum (alle 15,30-17,45-19,55-22,30).

Trevi: La banda degli angeli, con C. Gable (alle 15,15-17,30-20-22,30).

ALTRE VISIONI

Alcione: Tarzan e il safari perduto.

Alba: Il ritorno di Joe Dakota, con F. Mc Murray.

Alce: Frusta nera, con P. Preston.

Alcyone: Da quando sei mia, con M. Lanza.

Ambasciatori: Quando l'amore è romanzo, con A. Blyth.

Ancione: Caccia ai diamanti, con B. Lee.

Apollo: Guerra e pace, con A. Hepburn.

Appia Antica: Riposo.

Appio: L'alma della gloria, con S. Granger.

Aquila: Lo straniero di Stone City.

Arenula: L'uomo che visse due volte e Luci della ribalta, con C. Chaplin.

Ariel: La guerra privata del maggiore Benson, con C. Heston.

Arizona: Riposo.

Arlecchino: Vacanze a Ischia, con M. Bro.

Astoria: Quattro in legge.

Astra: L'uomo che sapeva troppo, con J. Stewart.

Atlante: Creature del male, con E. Costantine.

OGGI in ESCLUSIVA AL CINEMA

MAESTOSO

La «Filmar» presenta
UN GRANDE FILM DI «CAPPA E SPADA»

Avvincente!
Drammatico!
Avventuroso!

LA SFIDA DI CAPITAN ROB

(in SUPERVISION)
con
CHARLES CORES
ELSA DANIEL
BETTY NORTON

Atlantic: I perversi, con J. Simmons.

Augustus: Femmine tre volte, con S. Koscina.

Aurelio: Caccia ai diamanti, con B. Lee.

Aureo: Calle Maior, con B. Blair.

Aurora: Il complice segreto.

Ausonia: Un angelo è sceso a Brooklyn, con P. Calvo.

Avila: Riposo.

Avorio: La scarpetta di vetro, con L. Caron.

Belle Arti: Riposo.

Belsito: L'ora del terrore.

Bernini: Vacanze a Ischia, con M. Bro.

Boito: Quartiere del Bilà, con Henry Vidal.

Bologna: Quattro in medicina, con D. Bogarde.

Boston: La risaia, con E. Martinelli.

Brancaccio: La donna del destino, con L. Bacall.

Bristol: C'è un sentiero nel cielo, con C. Vida.

Broadway: Carosello napoletano, con S. Loren.

California: Accade al penitenziario.

Capannelle: Riposo.

Casaloti: Il leone di Damasco.

Cassio: Riposo.

Castello: Il capitano di Koepenick, con H. Buhmann.

Centrale: Il mercenario della morte.

Cicognara: Riposo.

Cine-Star: Le avventure di Arsenio Lupin, con L. Lamoureux.

Clodio: Queste maledette vacanze, con P. Destailles.

Cola di Rienzo: Il marchio dell'odio, con J. Cotten.

Colombo: La banda dei falsificatori.

Colonna: Quattro morti irreguleti, con B. Crawford.

Colosseo: Il colosso d'argilla, con H. Bogart.

Columbus: Riposo.

Corallo: Tempeste sul Congo, con V. Mayo.

Crisogono: Riposo.

Cristallo: L'avventuriero della Luisiana, con T. Power.

Degli Scipioni: Riposo.

Dei Fiorentini: Riposo.

Del Piccoli: Riposo.

Della Valle: Riposo.

Delle Maschere: Il principe e la ballerina, con M. Monroe.

Delle Mimose: Riposo.

Delle Terrazze: La donna che venne dal mare, con S. Mylo.

Delle Vittorie: Bill il mascalzone.

Del Vascello: Il grande amore di Elisabeta Barrett, con J. Jones.

Diamante: Rififfi, con J. Servais.

Diana: Aggressione armata, con S. Hayden.

Doria: Tigre nella nebbia, con Alan Ladd.

Due Allori: La meteora infernale.

Due Macelli: Riposo.

Edelweiss: Johnny Cocktail, con Frank Sinatra.

Eden: La donna del destino, con L. Bacall.

Esperia: L'eco dei barbari.

Espero: La risaia, con E. Martinelli.

Euclide: Riposo.

Excelsior: Totò, Vittorio e la dottoressa.

Farnese: Diretta la figlia della steppa, con F. Rovelli.

Farnesina: Riposo.

Faro: La donna Salsella, con S. Koscina.

Flaminio: Il diavolo nero, con P. Brazzi.

Fogliano: La ragazza che ho lasciato, con N. Wood.

Fontana: I diavoli del Pacifico, con R. Wagner.

Garbatella: I fratelli senza paura, con R. Taylor.

Gardenia: Vacanze a Ischia, con M. Bro.

Giovane Trastevere: Il lattaio bussa una volta.

Giulio Cesare: Prigionieri dell'Artide.

Golden: Quando l'amore è romanzo, con A. Blyth.

Guadalupe: Riposo.

Hollywood: Lazzarella, con A. Panaro.

Impero: 10.000 camere da letto, con D. Martin.

Induno: I dritti, con V. Moriconi.

Jonio: La donna venduta, con Jane Russell.

Iris: Désirée, con M. Brando.

Italia: I dritti, con V. Moriconi.

La Fenice: Guerra e pace, con Audrey Hepburn.

Leocine: Due notti con Cleopatra, con A. Sordi.

**Libia: